



LA COMUNICAZIONE

Comunicare è un bisogno ed una priorità per ogni persona; la comunicazione è un fondamentale diritto umano.

Nella comunicazione si apre la relazione con l'altro e si crea la nostra identità personale. In situazioni di normalità la comunicazione avviene attraverso le parole, la scrittura e il linguaggio del corpo

In molti casi di disabilità cognitiva, sensoriale o motoria, chi ne è affetto **non può affidare la sua comunicazione** al corpo, all'espressione del viso, alla sua voce o alla scrittura.



IL LINGUAGGIO

Il linguaggio è la capacità tipicamente umana di codificare il pensiero.

Lo straordinario effetto del linguaggio è quello di rendere espliciti e pubblici dei contenuti, delle intenzioni comunicative, trasmettendoli nello spazio e nel tempo.





PRINCIPI E OBIETTIVI


L'impossibilità di comunicare efficacemente può presentare diversi gradi di complessità, a seconda che le altre funzioni cognitive siano o meno indenni, di quale sia la subcomponente del sistema comunicativo più compromessa, della presenza o meno di ritardo mentale. Parlare è un comportamento umano complesso. E' il risultato di un delicato lavoro delle differenti parti del corpo. Il nostro cervello decide un argomento di cui vogliamo parlare. Quindi il nostro sistema nervoso invia messaggi ai muscoli della lingua, labbra, palato, corde vocali e polmoni.



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

“OGNI COMUNICAZIONE CHE SOSTITUISCE O AUMENTA IL LINGUAGGIO VERBALE”, ED E’ “UN’AREA DELLA PRATICA CLINICA CHE CERCA DI COMPENSARE LA DISABILITA’ TEMPORANEA O PERMANENTE DI INDIVIDUI CON BISOGNI COMUNICATIVI COMPLESSI” (ASHA, 2005)





LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Si definisce


aumentativa

perché non
sostituisce ma
incrementa le
possibilità
comunicative naturali
della persona.

Si definisce

alternativa

perché utilizza
modalità di
comunicazione
alternative e diverse
da quelle tradizionali.



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

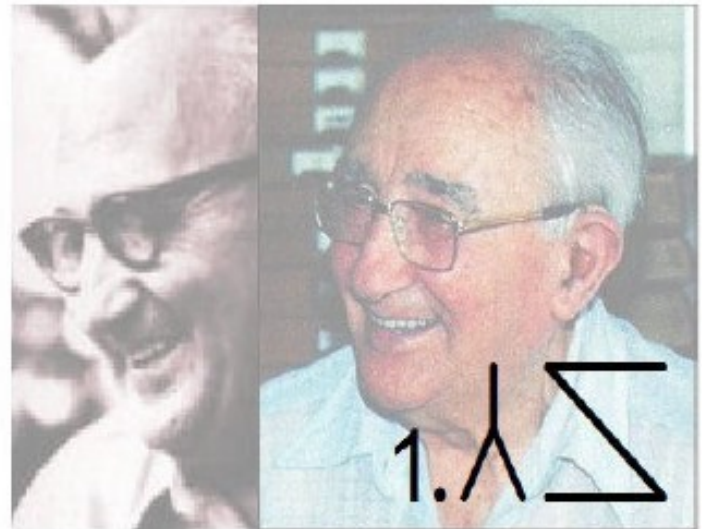
Si tratta di un approccio che tende a *creare opportunità* di reale comunicazione anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie e a *coinvolgere* la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita. La C.A.A. è una branca del settore riabilitativo che dagli anni '70 ha raccolto conoscenze, tecniche, metodi e tecnologie con lo scopo di facilitare la comunicazione a persone che presentano una difficoltà, una carenza o l'assenza della comunicazione verbale orale o scritta.

Utilizza tutte le competenze comunicative della persona, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale esistente, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata.

Non si tratta semplicemente di applicare una tecnica riabilitativa, ma di costruire un sistema flessibile **su misura per ogni persona**, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita poiché la comunicazione è per ognuno di noi necessaria ed indispensabile in ogni momento, e non solo nella stanza di terapia.

STORIA E DIFFUSIONE

Negli anni '60 Charles K. Bliss (ingegnere chimico ebreo austriaco) elaborò un codice di scrittura universale, ideografica e geometrica, costituito da un insieme di simboli, destinato, nelle intenzioni del suo autore, a eliminare le barriere linguistiche tra popoli diversi: una sorta di esperanto per immagini.





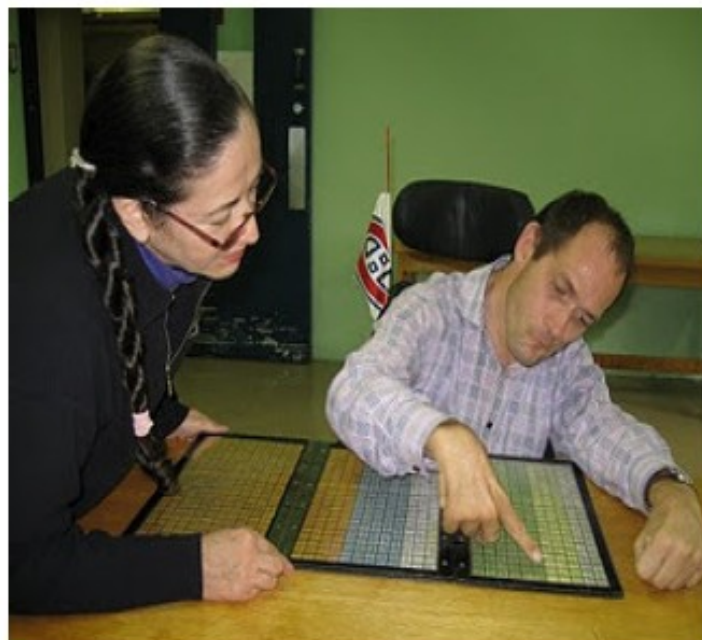
STORIA E DIFFUSIONE

Solo successivamente questo insieme strutturato di simboli iniziò ad essere utilizzato nel trattamento riabilitativo di soggetti con gravi disabilità motorie, essenzialmente spasticità o disprassie, o con grave ritardo mentale. Blissymbolics, non conoscendo alcuna relazione con i suoni (scritti o pronunciati) che nelle lingue naturali o artificiali indicano oggetti o concetti astratti, si può quindi a buon titolo definire come la prima lingua scritta integralmente pitto-ideografica.



STORIA E DIFFUSIONE

Nell'ospedale universitario di Jowa City dal 1964 al 1974 venne condotto un primo programma di C.A.A. rivolto a bambini con Paralisi Cerebrale Infantile. Nel frattempo si sviluppava anche l'idea che la tecnologia potesse aggirare la disabilità comunicativa e venivano usate per la comunicazione macchine da scrivere adattate.






DESTINATARI DELLA C.A.A.

Le principali cause che comportano gravi deficit nella comunicazione verbale sono:

- **PATOLOGIE CONGENITE:**
Paralisi cerebrali infantili, autismo, Sindrome di Angelman, ritardo mentale
- **PATOLOGIE ACQUISITE:**
Ictus cerebrali, traumi cranici, afasia
- **PATOLOGIE NEUROLOGICHE EVOLUTIVE;**
Sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi multipla, Morbo di Parkinson
- **PATOLOGIE DA CONDIZIONI TEMPORANEE:**
Shock, trauma chirurgico quale intubazione, tracheotomia, ustioni severe del viso...
- per i primi approcci con la lingua locale da parte di persone straniere.




LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

può essere:

- NON ASSISTITA “unaided”
- ASSISTITA “aided” .


Per **comunicazione non assistita (unaided)** si intende quella comunicazione che non presuppone l'uso di dispositivi esterni per comunicare, perché utilizza le competenze dell'individuo stesso: espressioni del volto, vocalizzi, gesti, **linguaggio dei segni**.



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

La comunicazione assistita, aided, è la comunicazione che utilizza dispositivi esterni, ausili, che possono essere


- strumenti **a bassa tecnologia** → “**light-tech**”,
- strumenti elettronici **ad alta tecnologia** → “**high-tech**”



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Gli ausili per la comunicazione:

- gli ausili a bassa tecnologia light-tech:
tabelle – etran – quaderni operativi – libri
modificati
- gli ausili ad alta tecnologia high-tech:
voca – comunicatori – comunicatori
alfabetici – software di comunicazione –
comunicatori con controllo oculare



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

5.1 Descrizione dei principali sistemi:

- il metodo Bliss
- i sistemi grafici: PCS, PIC, PICSYM, CORE
- il sistema di comunicazione per immagini: PECS

5.2 Gli ausili per la comunicazione:

- gli ausili a bassa tecnologia light-tech: tabelle – etran – quaderni operativi – libri modificati
- gli ausili ad alta tecnologia high-tech: voca – comunicatori – comunicatori alfabetici – software di comunicazione – comunicatori con controllo oculare

IL METODO BLISS

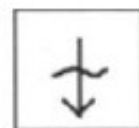
Il Metodo Bliss è un sistema grafico composto da simboli e basato sul loro significato. È stato ideato da Charles Bliss, nell'intento di trovare un sistema di comunicazione internazionale che abbattesse le barriere linguistiche e culturali.



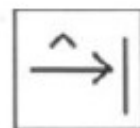
Mother



Cat



Rain



Come



Know



Walk/Go



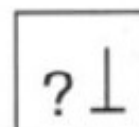
Hot



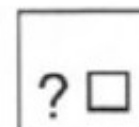
Cold



Sick



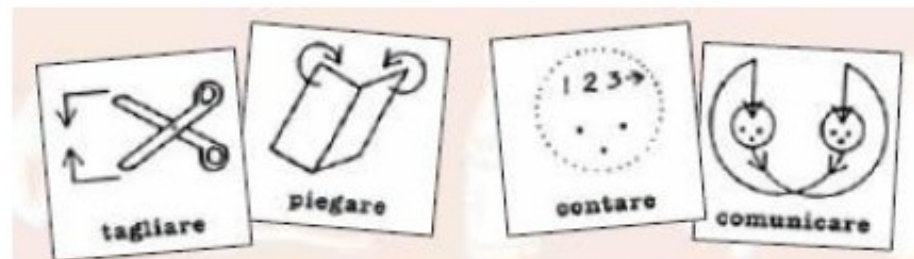
Who



What thing

PICSYMS: PICTURE SYMBOLS

Anche il PICSyms appartiene alla categoria dei linguaggi simbolici: ciascuna categoria di simboli è stata costruita seguendo delle regole formali e ciascun simbolo possiede specifiche caratteristiche che lo rendono omogeneo rispetto alla categoria a cui appartiene.



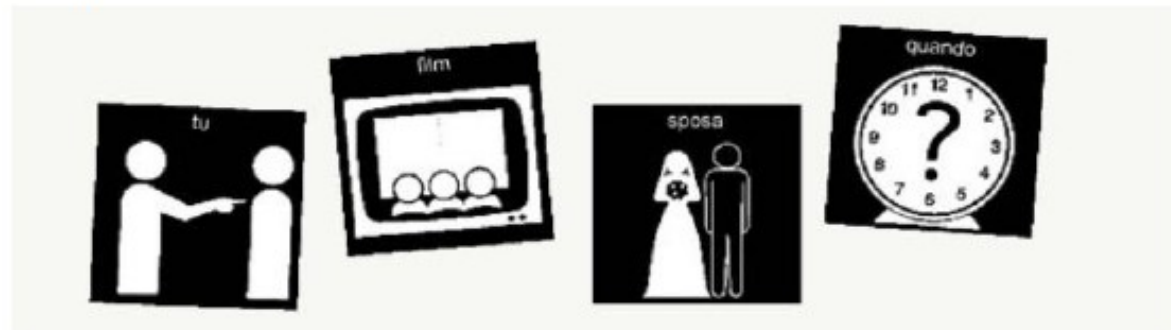


PIC

PICTURE IDEOGRAM COMMUNICATION

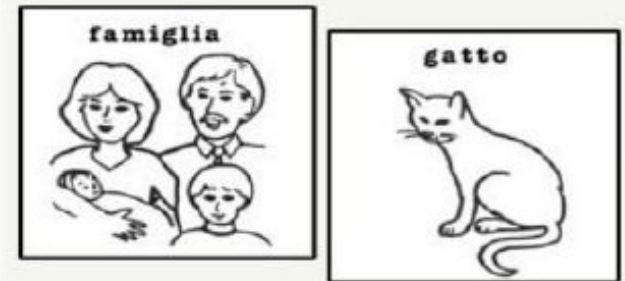
Sono 400 simboli bianchi su sfondo nero, ideato così per una maggiore percezione nei bambini con problemi visivi (perché meno dispersivi).

I simboli che devono rappresentare una idea sono molto difficili perché astratti.



CORE: CORE PICTURE VOCABULARY

Sono 160 immagini ed è stato pensato per bambini molto piccoli, come vocabolario di base per rappresentare in forma semplice oggetti e situazioni comuni della vita quotidiana. Sono immagini in bianco-nero, formata da disegni molto semplici e realistici.





IL PCS

Picture Communication Symbols

Il PCS è un insieme di simboli pittografici, riferiti a significati sia concreti che astratti, rappresentati inizialmente solo in bianco e nero e disposti in ordine alfabetico su una serie di tabelle

L'insieme originale dei simboli PCS fu sviluppato (da Mayer-Johnson Co.) inizialmente nel 1980 e conteneva circa 700 simboli.

Guida all'uso dei simboli PCS

The Picture
Communication Symbols
Guide



PECS



Pecs è l'acronimo di “**P**icture **E**xchange **C**omunication **S**ystem” ovvero un “sistema di comunicazione mediante scambio d'immagini”, può essere definito come un percorso d'apprendimento all'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa studiato specificatamente e inizialmente per soggetti con disturbi dello spettro autistico e più in generale per le persone con difficoltà nella comunicazione.



PECS



FASI

FASE 1 : LO SCAMBIO FISICO

FASE 2 : AUMENTARE L' AUTONOMIA

FASE 3 A : DISCRIMINAZIONE TRA DUE IMMAGINI (GRADITO-SGRADITO)

FASE 3 B: DISCRIMINAZIONE TRA DUE IMMAGINI GRADITE

FASE 4 : INIZIALE COSTRUZIONE DELLA FRASE

FASE 5 : RISPONDERE ALLA DOMANDA "COSA VUOI?"

FASE 6: FARE UN COMMENTO

OBIETTIVI

1°-4° fase : Insegnare al bambino a fare una richiesta e a discriminare i simboli

5° fase : Insegnare al bambino a rispondere

6° fase : Insegnare al bambino a rispondere a più domande e a fare commenti spontanei

PECS



Il quaderno di comunicazione:

Le foto, i disegni, le immagini diventano parole visibili.

L'utilizzo di immagini/foto/disegni aumenta la possibilità di comunicazione, perché essi:

- sono più facilmente compresi da tutti,
- sono più concreti,
- sono meno arbitrari,
- è immediato e riconoscibile il legame con l'oggetto rappresentato.

I soggetti affetti da un disturbo dello spettro autistico apprendono più facilmente attraverso l'utilizzo di strumenti concreti e visivi.




AUSILI PER LA COMUNICAZIONE

a bassa tecnologia light-tech

- TABELLE
- ETRAN
- FOTOGRAFIE, IMMAGINI, SIMBOLI, LETTERE, ETC.
- QUADERNI DI RICORDI, PASSAPORTO, AGENDA, TAVOLE DI COMUNICAZIONE
- LIBRI SU MISURA

ad alta tecnologia high-tech

- VOCA
- COMUNICATORI
- COMUNICATORI ALFABETICI
- SOFTWARE DI COMUNICAZIONE
- COMUNICATORI CON DISPLAY AUTOMATICO
- COMUNICATORI CON CONTROLLO OCULARE



Comunicatore aided light tech: LE TABELLE

Possono contenere foto, disegni, simboli o anche piccoli oggetti. La persona con difficoltà di comunicazione indica i simboli che andranno a comporre il messaggio che desidera trasmettere. I primi approcci prevedono la realizzazione di tabelle con pochi elementi di grande interesse

Le **tabelle** sono supporti di materiale vario (carta, lucidi, plexiglass, legno, ecc) contenenti lettere o simboli.

Le dimensioni delle tabelle possono essere variabili: devono adattarsi alle modalità di selezione della persona disabile.



STRUTTURA

- Sequenza analoga alla struttura della frase (soggetti, verbi, oggetti)
- Ordinata e organizzata
- Codici colore facilitanti
- Possibile compresenza di diverse modalità rappresentazionali
- Per quanto possibile, costruita e concordata CON il bambino
- Struttura fisica variabile a seconda delle modalità di accesso o delle necessità



FORMA

- A tre flap rigida o morbida
- Piatta fissa
- A borsetta
- Alla cintura, a tracolla ecc
- A raccoglitore doppio
- A fogli staccabili
- In tessuto pieghevole
- Portalistini
- A fogli girevoli
- Con o senza indice



AUSILI A BASSA TECNOLOGIA:

L'AGENDA

ossia la presentazione della giornata o della settimana che offre all'utente l'opportunità di visualizzare i propri impegni e di informare così l'interlocutore su quelli che sono i suoi programmi e da lo spunto per raccontare così una esperienza.



AUSILI A BASSA TECNOLOGIA:


TAVOLE di COMUNICAZIONE

di vario formato, che impiegano oggetti reali o fotografie, per utenti che hanno sviluppato limitate competenze simboliche. L'utente può usarle indicando o staccando concretamente l'oggetto o l'immagine porgendola al suo interlocutore.



AUSILI AD ALTA TECNOLOGIA

- VOCA
- COMUNICATORI
- COMUNICATORI ALFABETICI
- SOFTWARE DI COMUNICAZIONE
- COMUNICATORI CON DISPLAY AUTOMATICO
- COMUNICATORI CON CONTROLLO OCULARE



Comunicatore aided high tech: i VOCA e i comunicatori

Traducono in messaggi verbali comportamenti
semplici (non verbali)

Possono essere sistemi a diverse caselle o con pochi
sensori separati

VOCA (è l'acronimo utilizzato universalmente di Vocal
Output Communication Aids cioè Ausili Comunicativi con
uscita in Voce) sono ausili per la comunicazione che
consentono la registrazione di uno o più messaggi.

I messaggi possono essere riprodotti premendo aree
sensibili del dispositivo o attraverso l'utilizzo di un
sensore.

I VOCA

I VOCA hanno generalmente l'aspetto di una tastiera più o meno complessa: in **corrispondenza di ogni tasto è possibile registrare un messaggio** (al quale viene generalmente sovrapposto un simbolo che ne richiama il significato); quando l'utente attiva una determinata area, l'effetto prodotto è il riascolto del messaggio ad essa associata. Si parte da **comunicatori monomessaggio** per arrivare ad esemplari più sofisticati con numerosi messaggi disponibili





I COMUNICATORI MONOMESSAGGIO

Questi VOCA sono costituiti da un pulsante di grandi dimensioni nel quale è possibile registrare un unico messaggio.

Anche se molto semplici, questi ausili possono essere di supporto nelle fasi iniziali di un percorso di CAA per raggiungere obiettivi diversi:

- *imparare a compiere semplici scelte,*
- *acquisire il "si " e il "no",*
- *chiedere attenzione, etc. .*

Una variante al monomessaggio sono i comunicatori che permettono di registrare una **sequenza di messaggi** in corrispondenza della stessa area sensibile: questi ausili, come aspetto, sono identici ai monomessaggio. I diversi messaggi vengono ascoltati attraverso una serie di attivazioni successive.



I COMUNICATORI con più di 16 messaggi

I modelli appartenenti a quest'ultima categoria mettono a disposizione un **numero molto elevato di messaggi**. Spesso, affinché l'utente sia in grado di sfruttarli in tutte le loro potenzialità, è necessario che abbia già sperimentato strumenti più semplici. A volte vengono comunque consigliati anche ad utenti agli inizi di un percorso per i quali si intravede chiaramente la possibilità di incrementare il vocabolario individuale in tempi abbastanza contenuti.



I COMUNICATORI ALFABETICI

I **comunicatori alfabetici** portatili sono simili a tastiere con un display che consente di visualizzare quanto viene digitato e possiedono una sintesi vocale che vocalizza il testo digitato. In alcuni casi un doppio display consente a chi digita di controllare quanto viene scritto, mentre contemporaneamente l'interlocutore, posto di fronte, legge sull'altro display il contenuto del messaggio.





I SOFTWARE DI COMUNICAZIONE

Consentono di costruire tabelle di comunicazione simboliche utilizzando set di simboli pittografici e/o anche la scrittura alfabetica.



II SOFTWARE BOARDMAKER

È un programma grafico che contiene più di 3500 simboli P.C.S. studiato per poter realizzare con grande rapidità materiale cartaceo per la comunicazione



COMUNICATORE CON DISPLAY DINAMICO

Un **comunicatore con display dinamico** con software di comunicazione costituisce un potente strumento di comunicazione, trasportabile e facile da utilizzare, dalle potenzialità pressochè infinite.



COMUNICATORE CON DISPLAY DINAMICO

Le tabelle vengono costruite con facilità direttamente su **Smart** o sul proprio PC. Le tabelle possono essere costruite avvalendosi della *librerie di simboli PCS e Sybolstix incluse*. Il software è di semplice utilizzo ed integra un modulo di grammatica che coniuga automaticamente i verbi ed un sistema di previsione di parola. E' possibile integrare la comunicazione con testo scritto e con simboli grafici. Il monitor touch screen è accessibile con le dita e la penna stilo.





COMUNICATORE CON CONTROLLO OCULARE

Il sistema funziona interamente con il controllo degli occhi e l'utente può effettuare una vasta gamma di funzioni compresa la sintesi vocale, controllo d'ambiente, scrivere mail, navigare in internet e tutte le applicazioni controllate da mouse e tastiera. La posizione del cursore del mouse è direttamente controllata dallo sguardo. La "head camera" identifica la posizione di entrambi gli occhi, la "eye camera" determina l'orientamento esatto dello sguardo partendo dalla posizione della cornea e della pupilla

